

## Premio Nazionale Antonino Caponnetto

### Vincitori

#### Paolo Borrometi



Giornalista siciliano dell'agenzia Agi e direttore del giornale online "La Spia". Borrometi si è occupato più volte di traffici illeciti, racket e affari di Cosa Nostra nella Sicilia orientale. Per questo motivo è stato vittima di minacce e addirittura di un pestaggio.

Borrometi è editorialista del giornale Il

Tempo, di Articolo 21 (liberi di...) e di Libera Informazione. Fa parte del gruppo stampa della Fondazione Caponnetto. Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, con un motu proprio gli ha conferito, il 21 dicembre del 2015, l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica italiana. Il Presidente della Regione Siciliana, a nome del Governo, gli ha conferito, il 15 maggio del 2017, la Medaglia d'oro di benemerita della Regione Siciliana. L'onorificenza gli è stata riconosciuta con la motivazione ufficiale: "per il coraggio e la determinazione nel portare avanti la professione malgrado le innumerevoli minacce ricevute dalle cosche mafiose del suo territorio".

#### Irene, Gioacchina e Anna Napoli



Irene, Anna e Gioacchina combattono dal 2006 contro la mafia dei pascoli, che vuole impossessarsi delle terre coltivate a grano e fieno. Tre donne di Mezzojuso, piccolo centro in provincia di Palermo, per anni "feudo" di Bernardo Provenzano, il boss che qui si nascondeva e fissava appuntamenti e che qui aveva complici e sostenitori. Tre sorelle, che gestiscono un'azienda agricola di 90 ettari e che dopo un'offerta economica inaccettabile

ricevuta nel 2006, hanno subito tante angherie: all'inizio per paura hanno taciuto, continuando a ignorare le invasioni delle "vacche sacre" dei boss, spedite in missione per danneggiare i raccolti e spingerle così ad abbandonare la loro terra. Nel 2014, esauste, si sono fatte coraggio e hanno sporto denuncia: ai carabinieri hanno raccontato delle decine di raid, documentati su un quaderno in cui appuntano tutto quello che accade e tramite un pc in cui archiviano le foto delle intimidazioni ricevute. L'ultimo raid è avvenuto a luglio, per la raccolta del grano, ma prima avevano distrutto il loro fieno.